

NOTIZIE DALLA GIUNTA E DAL CONSIGLIO REGIONALE

SANITÀ
Carni alla diossina:
Errani chiede
misure "drastiche"

«Caro ministro, dicci cosa dobbiamo fare delle carni belga sequestrata dopo lo scoppio dello scandalo diossina. Visto il caos che si è venuto a creare per mancanza di precise direttive sui controlli, riteniamo che a questo punto sarebbe meglio distruggere tutto o rispettare la merce al mittente». È il senso delle lettere che il presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, ha spedito al ministro della Sanità, Rosy Bindi, per sollecitare misure "drastiche" per risolvere la "grana" della merce ritirata dal mercato dopo l'allarme scoppio sei mesi fa.

Nella lettera Errani si mostra preoccupato per una situazione che rischia di sfuggire di mano ai responsabili sanitari. «I problemi - scrive il presidente - si sono presentati nella fase di dissequestro dei prodotti, attuabili sulla base delle certificazioni delle autorità belghe o di specifici accertamenti analitici». Entrambe le strade, però, non danno sufficienti garanzie: visto come si è fin qui comportato nella vicenda il Belgio, «si possono legittimamente manifestare grosse perplessità sull'affidabilità di tali certificazioni».

Ma i dubbi vengono anche dal fronte interno, per la mancanza di direttive per uniformare i controlli: «alcune Regioni - prosegue Errani - come noi e la Lombardia rispettano criteri rigorosi, altre procedono ad accertamenti in numero ridotto».

Che fare, allora, delle migliaia di tonnellate di carne (in Emilia-Romagna sono 11.500) ancora sotto sequestro? Per Errani non si può continuare così, quando è in

ALLEVAMENTI
Stoccaggio liquami, la Giunta regionale
vara la nuova direttiva

Allevamenti "fuorilegge", allarme rientrato. Come promesso un mese fa, la Giunta regionale ha varato la nuova direttiva sullo stoccaggio e lo spandimento dei rifiuti zootecnici, per colmare il "vuoto" normativo causato dalla parziale bocciatura da parte del Tar di Parma della vecchia circolare che risaliva al 1996. Un verdetto che aveva accolto un ricorso dell'Enpa sul benessere animale e che aveva fatto decadere le autorizzazioni allo scarico, creando una situazione di incertezza tra gli allevatori. Le novità introdotte dalla direttiva, comunque, sono più formali che sostanziali. E, di fatto, poco cambierà per gli allevatori, che molto probabilmente non dovranno neppure ripresentare le domande di autorizzazione. In ossequio alla sentenza del Tar, le nuove norme stabiliscono che per calcolare i carichi massimi di effluenti e le dimensioni minime dei contenitori di stoccaggio non si farà più riferimento alla superficie unitaria di stabulazione, cioè i metri quadrati per capo, ma alla cosiddetta "potenzialità massima di allevamento", calcolata in base al numero di animali dichiarati. Un criterio, questo, che sarà valido per tutte le specie, tranne i suini. La direttiva, corredata da apposite tabelle che indicano i nuovi parametri per il calcolo della "potenzialità massima d'allevamento", della produzione di effluenti e del quantitativo di azoto da spandere sui campi per ciascuna specie zootecnica e tipo di allevamento, adesso dovrà essere recepita dalle Province con provvedimenti ad hoc.

gioco la sicurezza degli alimenti. Servono interventi più drastici. Come, appunto, «la distruzione delle carni, oppure la loro rispeditura in Belgio, con conseguente equo indennizzo per le ditte interessate». Una proposta approvata dalla Conferenza Stato-Regioni.

ASSESTAMENTO
DI BILANCIO
All'agricoltura
oltre 20 miliardi
in più nel 1999

Per l'agricoltura dell'Emilia-Romagna ci saranno quest'anno quasi 21 miliardi in più da spendere. Lo stanziamento aggiuntivo è frutto della manovra di assestamento del bilancio regionale '99, varata dal "Parlamento" di viale Aldo Moro insieme alla "Finanziaria" regio-

nale per il 2000. Le maggiori risorse sono state inserite nella tabella delle spese di investimento in conto capitale. Dei circa 21 miliardi di nuovi fondi, la tranche più consistente - 17,7 miliardi - è destinata al finanziamento dei programmi comunitari a favore del settore agricolo, mentre tre miliardi andranno a beneficio degli interventi di bonifica. Le risorse aggiuntive per il sostegno dei programmi Ue saranno impiegate per la concessione di contributi alle imprese nel quadro dei cosiddetti obiettivi 5a e 5b. Questa la ripartizione dei fondi: giovani e valorizzazione prodotti (8 miliardi); risorse idriche e viabilità rurale (1,5); riassetto infrastrutture (1,5); adeguamento impianti di tra-

sformazione dei prodotti agricoli (3,1) e piani di miglioramento aziendale (3,9).

CONTRIBUTI
Colpo di fuoco:
la Regione aiuterà
le aziende colpite

La Regione Emilia-Romagna va in soccorso alle aziende frutticole colpite dagli attacchi di "colpo di fuoco", provocato da *Erwinia amylovora*, la terribile epidemia che negli ultimi tre anni ha fatto strage di peri e meli nelle province di Bologna, Ferrara, Modena, Ravenna e Reggio Emilia, con oltre 2.000 focolai accertati. Lo stabilisce un progetto di legge della Giunta regionale e varato all'unanimità dal Consiglio.

Il provvedimento prevede la partecipazione finanziaria della Regione ai "Fondi di solidarietà" che nasceranno nelle cinque province per sostenere economicamente le aziende colpite nell'attuazione degli interventi di prevenzione contro la malattia, che costano in media da 1 a 3 milioni ad ettaro. La dotazione finanziaria dei Fondi, gestiti da organismi espressione del mondo agricolo, sarà costituita dalle quote di iscrizione delle aziende agricole, integrata da eventuali contributi da parte di enti pubblici - come la Regione, appunto - o privati.

La Regione Emilia-Romagna offrirà però il suo sostegno economico solo a quei Fondi che riusciranno a raccogliere un numero di adesioni tale da rappresentare almeno il 40% della superficie provinciale coltivata a mele e pere. E per accedere ai contributi (fino ad un tetto massimo di 400 mila lire ad ettaro) le aziende dovranno rispettare scrupolosamente le misure di prevenzione dettate dal Servizio fitosanitario regionale. □